

Lorca chiude la tragedia, è l'unica possibile soluzione di una vicenda dai toni angoscianti e claustrofobici.

Caratteristica prima di questo testo drammatico, è la presenza sulla scena di sole donne. Tra tutte spicca la figura autorevole di Bernarda, donna implacabile, incapace di ammettere i propri errori, portavoce di una cultura rigida e arcaica, causa prima dei malanni che investono la sua famiglia. Attorno a lei le cinque figlie, attraverso le quali viene delineato il tema della libertà che si oppone disperatamente a un'autorità indiscutibile e tirannica. Al loro fianco le figure della Ponzia e della serva, che sono una sorta di ago della bilancia tra le due parti opposte. Voce della verità, attraverso la pazzia, è infine la nonna Josepha, che Bernarda non esita a rinchiudere, affinché i vicini abbiano a non udirla. L'opera, travolgente nel suo incedere, è tutta permeata dal desiderio di una sessualità repressa, cui il caldo dell'estate torrida e l'aspetto carcerario della casa, danno un'enfasi ossessionante.

Il personaggio di Bernarda, per la virilità e la violenza delle sue corde, è stato talora imperdonato da interpreti maschili.

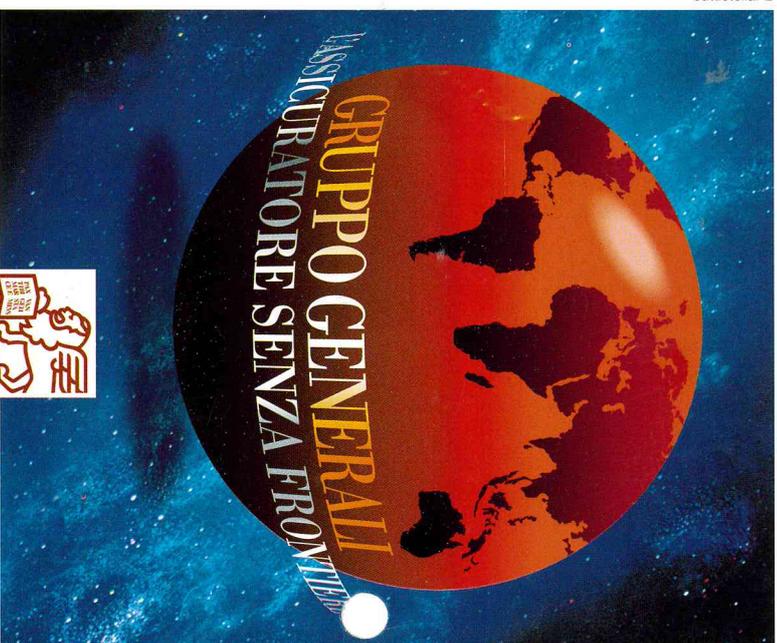
Paolo Quazzolo

Prossimo appuntamento:

Lunedì 21 gennaio 2002

La voce umana
di Jean Cocteau

battistella AD



La sicurezza è unica, identica ad ogni latitudine e in ogni situazione. Così come la ricerca delle migliori soluzioni per rendere più sereni gli orizzonti delle persone, delle famiglie, delle aziende. Per questo il Gruppo Generali, leader del mercato assicurativo italiano e tra i primi in Europa, non conosce limiti e frontiere.

Il suo network internazionale è presente in 50 mercati di 5 continenti, con decine di migliaia di consulenti che ogni giorno contribuiscono a dare sicurezza a piccoli e grandi progetti. Semplicemente e con chiarezza, offrendo un servizio flessibile e personalizzato che nasce dalla conoscenza approfondita delle singole realtà nazionali. E dalla capacità di sviluppare in tutti i campi assicurativi soluzioni innovative, nei settori tradizionali e in quelli tecnologicamente più avanzati, con una professionalità unica, maturata in 170 anni di presenza costante nel mondo della sicurezza.

L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.

www.generali.com

Tipo/Lito ASTRA

**amici della
contrada**
ASSOCIAZIONE CULTURALE



con il Patrocinio del Comune di Trieste
con il Patrocinio della Provincia di Trieste
con il sostegno della Fondazione CRT

presentano

TEATRO A LEGGIÒ
Stagione 2001-2002

Seconda serata

**La casa di
Bernarda Alba**
di Federico Garcia Lorca

Lunedì 26 novembre 2001, ore 17.30

Teatro Cristallo



GENERALI
Circolo Aziendale

La casa di

Bernarda Alba

Tragedia in tre atti di

FEDERICO GARCIA LORCA

Personaggi e interpreti

Bernarda Alba	Lidia Kozlovich
La Ponzia	Ariella Reggio
Maria Josepha	Elsa Fonda
Angustias	Paola Bonasi
Maddalena	Mariella Terragni
Amelia	Elke Burrul
Martirio	Nikla Panizon
Adele	Sara Alzetta
La serva	Maria Grazia Plos
Prima donna	Donatella Stabile
Seconda donna	Anna Falcone
Terza donna	Chiara Heratrin
La ragazza	Giulia Torre

Musiche originali

Paolo Pessina

Regia

MARIO LICALSI

Ufficio stampa

Diego Matuchina

Coordinamento generale

Paolo Quazzolo

Una tragedia tutta al femminile

Federico Garcia Lorca (Fuentevaqueros 1898 - Viznar 1936) è uno dei nomi più importanti del teatro e della letteratura spagnoli contemporanei. Dopo aver studiato legge a Granada, si laureò in lettere all'Università di Madrid. In seguito fu a New York e a Cuba. Nel 1932 divenne direttore de "La Barraca", la compagnia teatrale universitaria ambulante, per la quale svolse anche il ruolo di regista e scenografo. Con questo gruppo compì, nel 1933, una trionfale tournée a Buenos Aires. Durante gli anni di direzione della Barraca, Lorca teorizzò una forma di teatro politico capace di farsi portavoce, allo stesso tempo, delle esigenze degli intellettuali e del popolo. Durante la guerra civile, prese parte attiva alle ostilità, schierandosi con i repubblicani. Catturato presso Granada dai franchisti, venne fucilato il 10 agosto 1936.

Garcia Lorca si avvicinò al teatro nel 1920 con *Il maleficio della farfalla*, testo che non ottenne alcun successo. Solo nel 1927, grazie all'interpretazione di Margarita Xirgu - una delle più grandi attrici spagnole del tempo - ottenne, a Barcellona, il primo riconoscimento con *Maria Pineda*. A seguito dell'esperienza con la Barraca, dove venne portato a un pubblico entusiastico di contadini il grande repertorio spagnolo del "Siglo de oro", Garcia Lorca decise di rivolgersi ai temi fondanti del suo teatro: l'amore quale passione predestinata, la maternità quale necessità del sangue, la morte quale ineluttabile punto d'arrivo dell'esistenza umana, la lotta contro le ingiustizie, l'intoccabilità dell'onore. Ne scaturirono opere sia in verso, sia in prosa, quali *La calzolaia prodigiosa* (1930), *L'amore di don Pertimplino con Belisa nel suo giardino*

(1933), *Nozze di sangue* (1933), *Yerma* (1935) e *La casa di Bernarda Alba* (1936).

Il suo teatro, che spazia dalle tecniche del realismo sino a quelle surrealismo, rielabora motivi popolari, anche con l'uso frequente della musica. L'opera e la figura di Garcia Lorca sono divenute punto di riferimento per tutta la poesia e la drammaturgia ispano-americana, da Neruda a Alberti, da Machado a Mendes.

Con *La casa di Bernarda Alba* il teatro tragico spagnolo del Novecento raggiunge uno dei suoi vertici assoluti. L'opera, benché composta nel 1936, poté andare in scena appena nel 1945, al Teatro Avenida di Buenos Aires, nell'interpretazione della grande Margarita Xirgu. Da allora è entrata stabilmente nel repertorio, divenendo banco di prova per molte grandi attrici. In Italia vale la pena di ricordare l'edizione diretta da Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano nel 1955, protagonista Sarah Ferrati. Pubblicata nel 1946, *La casa di Bernarda Alba* ha conosciuto numerose edizioni e parecchie traduzioni in lingua straniera.

La tragedia, divisa in tre atti, ci porta all'interno della cupa casa di Bernarda Alba, nel giorno stesso in cui si celebrano i funerali del marito. Madre di cinque figlie, terrorizzata dalle voci pettegole che girano in paese, autoritaria e spietata come un carceriere, Bernarda chiude in casa la proprie figlie, imponendo loro un lutto lungo otto anni e impedendo qualsiasi contatto con l'esterno. Ma nel momento in cui un uomo, Pepe el Romano, diverrà il promesso sposo di Angustias, le altre quattro sorelle si lasceranno divorare dall'invidia e dallo spasimo per la libertà negata. Il finale violento, con cui Garcia